



NEOFITE INVASIVE

(piante problematiche)



COSA SONO LE NEOFITE INVASIVE?

Le neofite sono piante esotiche introdotte dall'uomo in modo intenzionale o accidentale dopo il 1492 (scoperta dell'America). In Svizzera ne esistono circa 600 specie diverse, 60 delle quali sono considerate invasive. Il carattere invasivo si manifesta in una riproduzione e in una diffusione più forte e rapida rispetto alla flora indigena. Le neofite invasive producono effetti negativi riconducibili alla loro crescita rigogliosa, all'elevata competitività e alla diffusione estremamente efficiente a scapito delle specie vegetali indigene.

Diffusione e danni

Al giorno d'oggi molte specie invasive vengono ancora piantate in giardini e parchi. Altre specie rendono invece piede nei nostri habitat naturali grazie a scarti vegetali depositati ai margini dei boschi o lungo corsi d'acqua oppure si inselvatichiscono attraverso semi anemofili. Una volta inselvatichite queste specie crescono, creando fitti popolamenti grazie ai vantaggi competitivi rispetto alle specie autoctone.

Problematica delle neofite

- Spesso si diffondono a scapito della flora indigena
- Sono una minaccia per la salute (ambrosia, panace di Mantegazzi)
- Compromettono l'agricoltura e la selvicoltura
- Destabilizzano o danneggiano i manufatti e le vie di comunicazione
- Generano costi elevati per la manutenzione di infrastrutture, zone di protezione della natura, agricoltura, ecc.

Nelle prossime pagine vengono presentate diverse neofite invasive spesso presenti in giardini, prati o boschi. Maggiori informazioni riguardo alle neofite si possono ottenere scansionando il codice QR sull'ultima pagina di questo volantino. Per ogni neofita invasiva sono indicate delle piante alternative per l'abbellimento del proprio giardino.

Smaltimento delle neofite invasive

Estirpare le neofite invasive con radici e/o rizomi – idealmente prima del periodo di fioritura – e smaltirle con radici, rizomi, fusti, foglie e fiori assieme ai rifiuti solidi urbani o in una benna separata del comune, il cui contenuto è destinato all'incenerimento. È raccomandabile ripetere questa procedura a intervalli regolari in modo da eliminare in maniera efficace i semi rimasti nel terreno. È fortemente sconsigliato procedere allo smaltimento nel proprio compostaggio poiché determinate specie sopravvivono a tale processo.

Segnalazione: le neofite invasive possono essere segnalate al KAFIN (incaricato comunale di riferimento per le neofite invasive, v. retro) e attraverso l'applicazione gratuita InvasivApp di Info Flora.

Spiegazione:

Neofita: pianta esotica, non autoctona / **invasiva:** diffusione rapida e incontrollata

BUDDLEJA

Buddleja davidii

- **Periodo di fioritura:**
Luglio-agosto
- **Ambiente:**
rive, margini del bosco,
scarpate ferroviarie
- **Altezza:**
fino a 4 m
- **Area di origine:**
Cina



Problematica

Questa specie introdotta come pianta ornamentale si inselvatichisce rapidamente e crea fitti popolamenti a scapito della vegetazione indigena. La diffusione avviene su lunghe distanze con l'aiuto del vento (fino a 3 milioni di semi per pianta) e attraverso ricacci sotterranei.

Prevenzione e lotta

Evitare di piantare la buddleja. Tagliare le infiorescenze prima che i semi siano maturi. Sostituire le piante di buddleja esistenti con arbusti indigeni. Smaltire fiori e radici con i rifiuti solidi urbani (non nel compostaggio e nemmeno con gli scarti vegetali).

Alternative

Berretta del prete
Euonymus europaeus



Prugnolo selvatico
Prunus spinosa



Rosa canina
Rosa canina



AILANTO

Ailanthus altissima

- **Periodo fioritura:**
giugno-luglio
- **Ambiente:**
infrastrutture,
agglomerati, boschi
e prati
- **Altezza:**
fino a 30 m
- **Introdotta da:**
Cina e Corea del Nord



Alternative

Sorbo rosso
Sorbus aucuparia



Betula negra
Betula nigra



Noce
Juglans regia



Problematica: l'ailanto è un albero molto poco esigente e con una forte rapidità di crescita. Dispone di un sistema radicale molto esteso. Il contatto diretto può provocare reazioni cutanee. Da tenere assolutamente presente: l'ailanto sviluppa polloni dalle radici e dalla ceppaia, e può rapidamente formare dei popolamenti puri che soppiantano la vegetazione autoctona.

Prevenzione e lotta: cercinatura completa del tronco su tre livelli a distanza di 10 cm con la motosega. Una variante più costosa, ma più rapida, è quella dell'abbattimento con il susseguente risanamento del suolo con la rimozione manuale dei frammenti delle radici. Non piantare esemplari di ailanto! Se già presente, la lotta è molto difficile: contattare perciò un esperto.

SENECIONE SUDAFRICANO

Senecio inaequidens

- **Periodo di fioritura:**
agosto–ottobre
- **Ambiente:**
margini di sentieri,
scarpate ferroviarie,
terreni incolti
- **Altezza:**
0,4–1 m
- **Area di origine:**
Sudafrica



Problematica

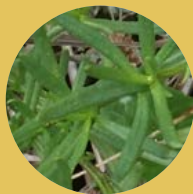
La pianta produce sostanze tossiche che possono essere letali per gli animali da reddito (vale anche per i senecioni indigeni come il senecione di San Giacomo). Una pianta può produrre fino a 30'000 semi all'anno. Il vento diffonde i semi su lunghe distanze.

Prevenzione e lotta

L'utilizzo di questa specie è vietato (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente). Estirpare la pianta – comprese le radici – prima che i semi siano maturi. È possibile contenere grandi popolamenti attraverso la falciatura. Smaltire il materiale vegetale con i rifiuti solidi urbani (non nel compostaggio e nemmeno con gli scarti vegetali).

Alternative

Asteroido salicina
Bupthalmum salicifolium



Barba di becco
Tragopogon pratensis



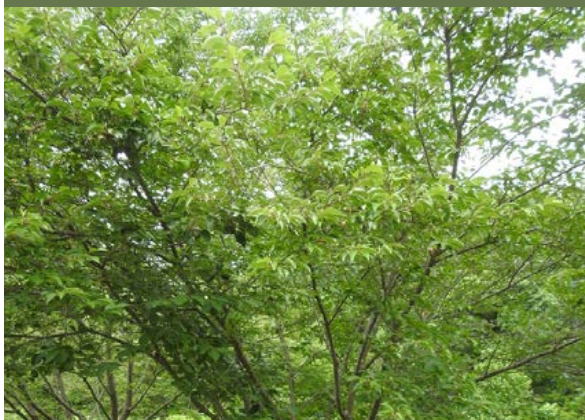
Margherita comune
Leucanthemum vulgare



PRUGNOLO TARDIVO

Prunus serotina

- **Periodo di fioritura:**
maggio – giugno
- **Ambiente:**
Aree boschive diradate,
suoli sabbiosi e magri
- **Altezza:**
fino a 10 m
- **Origine:**
Nordamerica



Problematicità

Il pado americano (prugnolo tardivo) è un albero pioniere che cresce molto rapidamente in spazi vitali non alberati e soppianta le specie arboree autoctone. I noccioli dei semi sono velenosi sia per l'uomo che per gli animali. Si riproduce sia tramite i semi che le radici.

Prevenzione e lotta

Controllare regolarmente i giardini e, se presente, eliminare questa pianta. A causa della grande capacità di rigenerazione, la lotta contro questa specie è difficile e deve essere eseguita da uno specialista.

Alternative

Ciliegio a grappoli (pado)

Prunus padus



Ciliegio

Prunus avium



Prugnolo (pruno selvatico)

Prunus spinosa



PAULONIA

Paulownia tomentosa

- **Periodo di fioritura:**
aprile – maggio
- **Ambiente:**
Parchi, margini boschivi,
radure, aree incolte
- **Altezza:**
fino a 15 m
- **Origine:**
Estremo oriente (Cina
occidentale e centrale)



Problematicita

La paulonia non ha parassiti o malattie che l'attaccino. Cresce molto rapidamente in spazi vitali non alberati e soppianta le specie arboree autoctone.

Prevenzione e lotta

Piantumare rapidamente i terreni scoperti con arbusti e/o alberi autoctoni. Sradicare le piante giovani e i rigetti nonché gli arbusti (< 2 anni o < 1.5 m d'altezza) con il più possibile di radici già prima della fioritura. Per gli alberi intervenire prima della fioritura con una cercinatura (analogamente al sommacco maggiore o all'ailanto). Il materiale vegetale capace di riproduzione (infiorescenze, frutti) deve essere smaltito nell'impianto di incenerimento dei rifiuti .

Alternative

Citiegio a grappoli (pado)
Prunus padus



Maggiociondolo comune
Laburnum



Maggiociondolo di montagna
Laburnum alpinum (Mill.)



SOMMACCO MAGGIORE

Rhus typhina

- **Periodo di fioritura:**

maggio–luglio

- **Ambiente:**

margini del bosco,
radure, giardini

- **Altezza:**

fino a 8 m

- **Area di origine:**

Nordamerica



Problematica

Il sommacco maggiore è stato introdotto come pianta ornamentale e negli anni 60 e 70 del secolo scorso è stato spesso piantato nei giardini. La sua diffusione avviene tramite i ricacci radicali nel terreno. Questa specie si inselvatichisce facilmente e può formare fitti popolamenti a livello locale a scapito della vegetazione indigena.

Prevenzione e lotta: L'utilizzo di questa specie è vietato (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente). A causa dei numerosi polloni, dopo l'abbattimento, è imperativo procedere a una cercinatura: 1° anno (in febbraio): cercinare 9/10 della circonferenza del tronco. 2° anno (in giugno, dopo il periodo di germogliazione di fiori e foglie): eliminare il 1/10 rimanente. In inverno è possibile procedere all'abbattimento.

Alternative

Olivello spinoso

Hippophae rhamnoides



Spino cervino

Rhamnus cathartica



Sambuco rosso (da 1500 m slm)

Sambucus racemosa



VERGHE D'ORO AMERICANE

Solidago canadensis / *Solidago gigantea*

- **Periodo di fioritura:**
luglio–settembre / agosto–ottobre
- **Ambiente:**
radure, scarpate, aree dismesse (superfici non coltivate)
- **Altezza:**
fino a 2,5 m / fino a 1,2 m
- **Area di origine:**
Nordamerica



Problematica

Le verghe d'oro sono state introdotte come piante ornamentali. Attraverso rizomi e un gran numero di semi anemofili si inselvatichiscono con facilità creando grandi popolamenti. Questi ultimi privano le piante indigene della luce necessaria per la germogliazione prevalendo così su di esse.

Prevenzione e lotta

L'utilizzo di questa specie è vietato (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente). Estirpare le piante o tagliarle prima che si formino i semi. Smaltire insieme a radici e ricacci con i rifiuti solidi urbani (non nel compostaggio e nemmeno con gli scarti vegetali). Un nuovo taglio prima della fioritura indebolisce i rizomi e limita l'estensione del popolamento.

Alternative

Elleboro
Helleborus foetidus



Verbascio nero
Verbascum nigrum



Iperico
Hypericum perforatum



CESPICA ANNUA

Erigeron annuus

- **Periodo di fioritura:**
giugno–settembre
- **Ambiente:**
margini di sentieri,
discariche di detriti,
rive
- **Altezza:**
fino a 1 m
- **Area di origine:**
Nordamerica



Problematica

Questa specie è stata introdotta come pianta ornamentale. Oggi non viene più commercializzata come pianta da giardino, anche se con il tempo si è diffusa nella natura. La cespica annua predilige ambienti disturbati e terreni privi di vegetazione. Negli ultimi anni si è diffusa su ampia scala.

Prevenzione e lotta

Occorre controllare regolarmente le superfici prive di vegetazione per evitare la crescita di cespica annua. Le piante devono essere estirpate prima che si formano i semi (un solo sfalcio isolato è controproducente) e devono essere smaltite con i rifiuti solidi urbani.

Alternative

Astro amello
Aster amellus



Cicoria comune
Cichorium intybus



Margherita comune
Leucanthemum vulgare



CREMESINA, UVA TURCA

Phytolacca americana

- **Periodo di fioritura:**
luglio – settembre
- **Ambiente:**
margini boschivi,
aree di taglio boschivo,
pascoli, aree incolte
- **Altezza:**
fino a 10 m
- **Origine:**
Nordamerica



Problematicita

La cremesina uva turca contiene fenoli che diffonde nel suolo tramite le radici. Essa è in grado di impedire alle altre specie di germogliare ed è molto velenosa.

Prevenzione e lotta

Estirpare meccanicamente la pianta prima della maturazione dei frutti (da inizio estate fino all'autunno) con tutte le radici e smaltire nell'impianto di incenerimento dei rifiuti. Da smaltire assolutamente nell'impianto di incenerimento sono anche le infiorescenze e gli eventuali grappoli dei frutti.

Alternative

Ribes alpino
Ribes alpinum



Prugnolo (pruno selvatico)
Prunus spinosa



Pero corvino
Amélanchier ovalis



LAUROCERASO

Prunus laurocerasus

- **Periodo di fioritura:**
aprile–maggio
- **Ambiente:**
boschi, margini del bosco
e di sentieri, giardini
- **Altezza:**
fino a 6 m
- **Area di origine:**
Asia Occidentale /
Sud Europa



Problematica

Questa specie è piantata di sovente e si inselvatichisce nel paesaggio. Si diffonde in modo molto rapido ed efficiente e crea fitti popolamenti che ostacolano il ringiovanimento naturale del bosco a scapito della vegetazione indigena. Inoltre non offre alcuna base vitale alle specie animali indigene.

Prevenzione e lotta

Evitare di piantare il lauroceraso. Estirpare le piante giovani che stanno spuntando e gli arbusti esistenti. Sono necessari controlli e nuove estirpazioni. Smaltire fiori, bacche e radici con i rifiuti solidi urbani (non nel compostaggio e nemmeno con gli scarti vegetali).

Alternative

Tasso (velenoso)

Taxus baccata



Ligustro comune

Ligustrum vulgare



Agrifoglio

Ilex aquifolium



AMBROSIA

Ambrosia artemisiifolia

- **Fioritura:**
agosto – ottobre
- **Ambiente:**
terreni ruderali
- **Altezza:**
da 0,5 a 1,5 m
- **Introdotta da:**
America del Nord



Problematica

Il polline di ambrosia può causare gravi allergie e attacchi d'asma.

Prevenzione e lotta

L'utilizzazione di questa specie è vietata (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente). Se possibile la pianta deve essere rimossa completamente con le radici prima della maturazione dei semi, o ancora meglio, prima della fioritura e smaltita in un impianto di incenerimento dei rifiuti. La presenza di questa pianta deve essere notificata alla Sua persona di riferimento per le neofite invasive (vedi retro).

Alternative

Artemisia comune
Artemisia vulgaris



Assenzio maggiore
Artemisia absinthium



Geranio di San Roberto
Geranium robertianum



POLIGONO DEL GIAPPONE

Reynoutria japonica

- **Periodo di fioritura:**

luglio-settembre

- **Ambiente:**

siepi, scarpate,
zone riparie

- **Altezza:**

fino a 3 m

- **Area di origine:**

Asia orientale



Problematica

La pianta si diffonde facilmente attraverso la propagazione vegetativa (rizomi nel raggio di 7 m e a 3 m di profondità) e crea fitti popolamenti a scapito della vegetazione indigena. In inverno le parti superiori degli steli muoiono lasciando le scarpate esposte all'erosione.

Prevenzione e lotta

L'utilizzo di questa specie è vietato (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente). La lotta è molto dispendiosa a causa dei lunghi rizomi. La pianta deve essere estirpata insieme ai rizomi, che altrimenti danno vita a nuovi individui. Smaltire con i rifiuti solidi urbani (non nel compostaggio e nemmeno con gli scarti vegetali).

Alternative

Barba di capra

Aruncus dioicus



Palla di neve

Viburnum opulus



Sambuchella (bacche velenose)

Sambucus ebulus



PALMA DI FORTUNE

Trachycarpus fortunei

- **Periodo di fioritura:**
fine marzo – inizio maggio
- **Ambiente:**
Aree boschive, selve castanili, rive lacustri e sponde fluviali
- **Altezza:**
fino a 14 m
- **Origine:**
Himalaya indiano, Thailandia settentrionale, Cina



Problematicità

I popolamenti densi alterano il suolo e le sue condizioni di luce. In particolare, la flora primaverile viene fortemente compromessa e soffocata. Inoltre, la palma di Fortune (palma del Giappone) non ha nessun valore quale fonte di nutrimento per gli uccelli e le api selvatiche.

Prevenzione e lotta

Prima di adottare qualsiasi misura occorre verificare quali rischi sussistono per la biodiversità. In seguito si può decidere se procedere con l'estirpazione locale completa, la riduzione o la stabilizzazione e il controllo. Le piante giovani devono venire estirpate assieme alla gemma di crescita mentre gli esemplari adulti devono essere tagliati. Il materiale vegetale capace di riproduzione (infiorescenze, frutti) deve essere smaltito nell'impianto di incenerimento dei rifiuti.

Alternative

Dafne laurella
Daphne laureola



Pino domestico
Pinus pinea



Fico
Ficus carica





Persona di riferimento nel Comune:

Buseno, Castaneda, San Vittore, Santa Maria in Calanca:

Emanuele Neve
6534 San Vittore
tel. 079 410 17 69
manu.neve@bluewin.ch

Calanca:

Alessandro Maggi
6545 Selma
tel. 079 952 32 59
alemaggi80@gmail.com

Cama:

Maurizio Censi
6557 Cama
tel. 078 806 06 89
com.cama@bluewin.ch

Grono e Roveredo:

Beat Keiser
6537 Grono
tel. 079 220 61 26
forestale@roveredo.ch

Mesocco:

Eros Savioni
6563 Mesocco
tel. 079 685 33 11
eros.savioni@mesocco.swiss

Lostallo e Soazza:

Thomas Tschuur
tel. 076 379 67 40
forestale@lostallo.ch

Rossa:

Orio Guscetti
6545 Selma
tel. 079 473 27 40
azienda.forestale.calanca@bluewin.ch

Maggiori informazioni relative alle neofite invasive:

Info Flora



UNA GR (Ufficio per la natura e l'ambiente dei Grigioni)



Cercle exotique



Editore e copyright:

LOVT (Landschafts-und
Obstbaumpflegeverein Trin)
www.lovtrin.ch